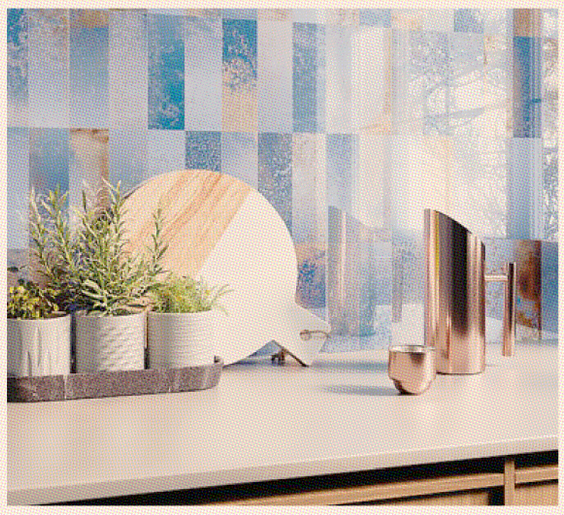
Arredo Design 24
Weekend

POLTRONCINA ZANETTE
Zanette presenterà a settembre al Salone la poltroncina Hood, che rievoca lo stile tipico degli anni '50, che ispirerà tutta la collezione, rivisitato in chiave contemporanea

ANTEPRIMA CASA CASATI
Una delle novità che Casa Casati presenterà al Supersalone di settembre è il letto Nexus con grande testiera in fasce di cuoio intrecciate



Nel nome di Gio Ponti. *Dall'alto a sinistra, in senso orario,* lounge dell'Hotel Parco dei Principi di Sorrento, caratterizzata dall'iconico Blu Ponti; Combinazioni Blu Ponti della Francesco De Maio Ceramica di Vietri; il rivestimento della linea Zaffiro di Viva, brand Emilgroup; Flou: letto MyPlace di Emanuela Garbin rivestito in tessuto Pacific Blu con tavolino Pierre e poltrona Lilia di Steve Leung in nabuk blu

Volare nel design dipinto di blu: l'estate racchiusa in un colore

Senza tempo. A partire dall'intuizione che diede vita al Blu Ponti per l'Hotel Parco dei Principi, il mare e il cielo continuano a ispirare motivi e sfumature e dar vita a rivestimenti, ceramiche, tessuti e accessori

Antonella Galli

Era il 1959 quando l'ingegnere napoletano Roberto Fernandes acquistò l'antica Villa di Poggio Siracusa, affacciata sulle falesie tufacee tra Sant'Agnello e Sorrento, con l'intenzione si trasformarla in un albergo. Condusse sul promontorio Gio Ponti, incaricato del progetto, per il sopralluogo. E fu lì, di fronte all'orizzonte, che l'architetto milanese scelse il blu come cifra del nuovo edificio. Un blu esclusivo, declinato in due tonalità che replicavano le sfumature di cielo e mare: il Blu Ponti. L'Hotel Parco dei Principi, uno dei primi alberghi di design al mondo, aprì le sue porte nel 1962 con cento stanze rivestite da altrettante composizioni di maioliche in Blu Ponti diverse tra loro.

Ponti aveva concepito trentatré disegni nel formato classico 20 x 20 cm a partire dalle due nuove tonalità di blu (più il bianco); combinandoli tra loro, si potevano creare oltre cento decori differenti. L'architetto li aveva realizzati con la ex Ceramica D'Agostino di Salerno, poi rilevata dalla Francesco De Maio Ceramica di Vietri. Azienda che, forte del suo saper fare artigianale risalente alla fine del XV secolo, ha oggi riportato in vita i trentatré decori della collezione Blu Ponti, riproponendoli anche in versione più grande e su supporti in gres maiolicato, adatti all'outdoor.

«La lavorazione artigianale non cambia, nemmeno su questi supporti innovativi – spiega Patrizia Famiglietti, art director di Francesco De Maio – il decoro è dipinto a mano e le tinte rispettano con la massima definizione i colori creati da Gio Ponti». Come si spiega il legame con il colore blu, da cui sembra prendere vita questa serie irripetibile? «La forza del paesaggio ha stimolato la creatività dell'architetto, che l'ha tramutata in un elemento nuovo. Tanto è vero che, dopo sessant'anni, la serie è attualissima e richiesta in tutto il mondo, poiché supera lo spunto naturalistico e il tema tradizionale andando a definire un paradigma sofisticato di blu, che regala charme a tutti gli ambienti».

Se Gio Ponti ha tratto ispirazione dall'orizzonte sorrentino, i rivestimenti Zaffiro della linea Narciso di Viva, brand di Emilgroup attento alle espressioni della contemporaneità, sviluppano nel gres porcellanato l'intenso blu della pietra preziosa da cui la serie deriva il nome. I riflessi dello zaffiro risplendono nei pavimenti e rivestimenti Narciso grazie a un effetto di specchio anticato, in cui le cromie si ossidano, migrano dal lucido verso l'opacità in modo irregolare, lasciando intuire in filigrana la profondità della tinta. In tal modo il blu prende vita, conferendo agli spazi un carattere deciso e coinvolgente.

È la natura, invece, a plasmare la varietà di sfumature di Explosion Blue, una quarzite lavorata in esclusiva da Antolini dal disegno quasi ipnotico, che transita con marezzature evidenti dai colori chiari del verde-azzurro alle venature scure del blu notte. Le lastre, magistralmente composte con le venature specchiate o in continuità, sono in grado di amplificare gli spazi, dalle pareti ai piani cucina, fino ai pavimenti, e generare un senso di movimento, come onde notturne attraversate dai riflessi della luna.

Dai rivestimenti agli arredi, il blu è il motivo di fondo del concept Oceano, proposto da Flou per un'interpretazione contemporanea degli spazi domestici a partire dalle tinte della natura. Oceano rilegge gli interni in un'ottica emozionale, in cui il blu esprime equilibrio e sapienza. In questa cornice si inserisce il letto tessile MyPlace di Emanuela Garbin, comodo e accogliente come nella migliore tradizione Flou, rivestito in tessuto Pacific Blu, un jacquard morbido e materico con trama in ciniglia di viscosa fiammata e ordito in lana mélange. O la poltroncina Lilia di Steve Leung rivestita in nabuk blu, dalla forma organica, che, sembra originarsi dal bocciolo di un iris: lo schienale, dai bordi svasati e asimmetrici, avvolge la seduta come un petalo dalla linea continua.

©DELFINO SISTO LEGNANI

Materici. *Qui sopra*, divano Argo di Paola Navone per Natuzzi; *in alto*, collezione di vasi e ciotole Guadalupe di Bethan Laura Wood per Bitossi

Paola Navone, designer che sull'uso del colore – del blu in particolare – ha costruito la propria storia progettuale, ha ideato per Natuzzi Italia il divano Argo, ispirato allo spirito accogliente e materno della Puglia, terra di origine del brand. Argo, un divano generoso, esprime al meglio la sua personalità rivestito dal tessuto blu Water: sviluppato per Natuzzi dallo studio tessile Byborre, riproduce in 3D i riflessi dell'acqua grazie a un filato che abbina lana di altissima qualità a poliestere riciclato.

C'è poi un blu che ha segnato la storia delle ceramiche artistiche italiane: il Blu Rimini, della collezione di vasi, ciotole e figure Rimini Blu firmata dal grande ceramista Aldo Londi nel 1959 e prodotte ancora oggi da Bitossi. La tinta venne appositamente creata per la collezione dal Colorificio Colorobbia della famiglia Bitossi e le fu assegnato il nome della celebre località balneare per richiamarne lo spirito vivace e spensierato. Sempre per Bitossi le vernici cristalline blu e celeste sono state recentemente riprese dalla designer inglese Bethan Laura Wood, acrobata dei colori, nella collezione di vasi e ciotole Guadalupe: le linee fluide incise in superficie sono ispirate alle vetrate della basilica di Nostra Signora di Guadalupe di Città del Messico e realizzate, come già faceva Londi, prima dell'applicazione del colore. Il quale, una volta fissato dalla cottura, diviene il più potente interprete del decoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COURTESY OF CUSTOM LINE

Come in giardino. Minotti, poltrone Tape Cord Outdoor

CONTAMINAZIONI

Nelle collezioni da yacht il lusso domestico sposa materiali hi tech

In estate il mondo della nautica da ere e proprie dimore galleggianti, sono caratterizzate da progetti di interior design che nulla hanno da invidiare alle più belle ville costiere. Ma con un plus: quello delle sfide tecniche che il contatto diretto con il mare comporta relativamente a materiali, forme e prestazioni. In particolare, gli arredi per l'outdoor nautico, grazie alle loro caratteristiche di resistenza che consentono l'esposizione continua sui ponti, ispirano stile e allestimenti anche degli spazi esterni che, pur in terraferma, sono in relazione con il mare.

Tra i brand italiani di outdoor l'azienda umbra Talenti da alcuni anni ha scelto di affiancare il mondo della nautica con nuove collezioni dedicate. «La tendenza è ricercare la continuità tra residenziale e yachting – dice il ceo e presidente Fabrizio Cameli – creando imbarcazioni dove il lifestyle domestico si ripropone in ambito marittimo. Per noi è uno dei canali di business più in crescita e rappresenta oltre il 10% del fatturato. Tra le collezioni più apprezzate per la loro capacità di adattarsi allo spazio ci sono le iconiche Cliff ed Eden, e le più recenti Argo e Riviera». La collezione di imbottiti Eden di Marco Acerbis ha una profondità di seduta ridotta a 90 cm,, cuscinature generose e, nei divani, una struttura portante cantilever in alluminio dal profilo sottile, quasi impercettibile, in grado di conferire una forte purezza stilistica.

Anche le collezioni di Minotti sono protagoniste sui ponti degli yacht più lussuosi, come estensione outdoor di uno stile progettuale proprio del brand, intriso di qualità ed eleganza prettamente italiane. Ad esempio, sui ponti di Navetta 37, lo yacht dislocante di Custom Line, hanno trovato spazio i divani e le poltrone della collezione Tape Cord Outdoor, disegnata dallo studio giapponese Nendo, che presentano una struttura metallica rivestita con corde effetto midollino nelle tinte naturali fango e liquirizia. Anche la serie Rivera, disegnata da Rodolfo Dordoni sempre per Minotti, si accorda perfettamente all'ambiente nautico per l'utilizzo di corde e legno: le sedute di divani, poltrone e sedie sono sottili piani rifiniti a mano in massello di iroko, legno universalmente noto per le sue proprietà di impermeabilità e resistenza, mentre braccioli e schienale sono realizzati in un pregiato intreccio cannettato, quasi un pizzo, in fibre di polipropilene.

Dai cantieri Sanlorenzo, vero laboratorio di design applicato alla nautica, provengono numerosi spunti: sui ponti del 36 metri SL118, il relax è affidato alle poltrone Harp e al divano Basket di Roda. Quest'ultimo, frutto della matita di Gordon Guillaumier, alterna la solidità della struttura in cinghie intrecciate su acciaio spazzolato alla morbidezza accogliente dei cuscini, mentre le poltrone Harp di Rodolfo Dordoni valorizzano il loro tratto artigianale nella struttura in acciaio inox lavorata e saldata a mano e incorniciata da corda in doppio filo ritorto di poliestere o acrilico, avvolta manualmente sul tubo metallico.

— **An.Gal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comodo. Talenti, Eden Collection sullo yacht Silver Fox di Baglietto

VkVSIyMjNmZjNmQ3YjEtYTlyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTlkIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOC0xNVQxMDoyMDo1NiMjI1ZFUg==